

Relazione del Dott. Massimo Gottifredi
Assessore al Turismo & Ospitalità
Provincia di Rimini

DA RIMINI PER UN TURISMO SOSTENIBILE

Alla fine dello scorso mese di giugno, Rimini ha ospitato la Conferenza internazionale per il turismo sostenibile. La Conferenza, che ha visto la partecipazione dei maggiori esperti del settore, si è chiusa con l'adozione della "Carta di Rimini" e con la nascita del "Network delle città per un turismo sostenibile" al quale hanno già aderito molte realtà dell'Unione Europea e del bacino del Mediterraneo.

L'attività principale del "Network" dovrà essere lo scambio reciproco di informazioni.

L'area riminese è uno dei più grandi bacini turistici d'Europa e da tempo si è impegnata a segnalare come, attraverso politiche di sostenibilità, sia possibile intervenire sulle criticità che presenta un'organizzazione turistica matura come è, appunto quella riminese. Una ricetta, suggerita dal presidente della Provincia di Rimini, Ferdinando Fabbri (che è anche stato uno dei chairman alla Conferenza Internazionale), è esaltare le peculiarità del turismo riminese fatto di piccoli imprenditori, mettendo in campo, sia nei comuni della costa che in quelli della collina, concreti obiettivi di sostenibilità, che sono: destagionalizzare l'offerta, distribuendo le presenze turistiche nell'arco dei dodici mesi, sostenere le azioni volontarie degli operatori per fare affermare i marchi di qualità, avviare la certificazione ambientale secondo le norme ISO 14001, pedonalizzando la fascia costiera, bloccando l'espansione edilizia, esaltando le radici e le identità culturali del territorio.

Questa idea di sostenibilità che parte da Rimini è stata codificata nella "Carta" che è stata adottata e che verrà arricchita da ulteriori esperienze e da realizzazioni concrete.

L'obiettivo generale è quello di mantenere vitale nel tempo un territorio fortemente caratterizzato da uno sviluppo turistico senza alterare l'ambiente [inteso come natura, comunità, identità del luogo e delle genti che lo abitano] e senza ostacolare altre attività sociali. Le località turistiche hanno di fronte tre sfide: sicurezza, qualità integrale dei prodotti e, appunto, sostenibilità che comprende non solo il fattore ambientale ma anche gli aspetti culturali legati a tradizione, identità, tipicità.

Avevamo immaginato diversi obiettivi da assegnare alla Conferenza Internazionale sul Turismo sostenibile. Primo fra tutti, quello di mettere a sistema e coordinare gli sforzi che il sistema turistico locale, pubblico e privato, sta realizzando già da tempo sul fronte della tutela ambientale e dello sviluppo ragionato del turismo in riviera. Vogliamo stimolare l'intero territorio provinciale, che consideriamo distretto turistico integrato, verso processi di implementazione di Agenda XXI Locale contribuendo a costruire insieme alle amministrazioni comunali l'humus culturale necessario a che tali processi possano partire dal basso e divenire patrimonio comune della comunità locale. Volevamo costruire una rete di relazioni internazionali che accreditassero il nostro sforzo e ci mettessero nella condizione di confrontare le esperienze maturate altrove e di ottenere dei dati significativi sulle tendenze del mercato e sui nuovi meccanismi di propensione al consumo dei turisti e dei tour operators che considerano ormai il fattore di tutela ambientale come elemento spesso discriminante nelle scelte di vacanza.

Sul fronte della comunicazione ci premeva dare un segnale forte di rinnovamento, in atto già da un certo tempo sulla Riviera di Rimini, capace di posizionare più correttamente l'immagine del nostro territorio nella percezione dei turisti offrendo l'opportunità di una Conferenza non a caso programmata per la fine del mese di giugno quando l'allegria e possente macchina del turismo riminese è in piena funzione. Rimini e la sua Riviera stanno cambiando velocemente, è bene che si sappia in giro. Il cambiamento troverà come fulcro il valore della sostenibilità. Siamo dunque molto soddisfatti, non solo della Conferenza Internazionale sul Turismo sostenibile ma anche di tutta la fase preparatoria, dai Forum di discussione su Internet alle relazioni portate a confronto in sede di Unione Europea. L'attenzione dei media è stata buona anche se prevalentemente esercitata sugli strumenti specializzati, com'era prevedibile. Credo comunque che il fatto che Rimini sia impegnata sui temi della sostenibilità dello sviluppo turistico possa contribuire a rendere questi temi di più larga diffusione.

L'aspetto vincente che ha caratterizzato i lavori dell'intera Conferenza è rappresentato dall'aver posto fortemente l'accento sulle destinazioni costiere con un turismo maturo e fatto da grandi numeri. Il tema della necessità di coniugare virtuosamente economia, ambiente e società è stato analizzato all'interno della Conferenza considerando il valore del turismo nello sviluppo di queste località e non prescindendo da esso.

La provincia di Rimini è l'area leader in Italia per quanto riguarda il turismo balneare.

E' caratterizzata da un turismo di massa (16 milioni di presenze ufficiali) a forte impatto territoriale. Sono infatti 2700 gli hotel e decine di migliaia gli appartamenti ad uso turistico, oltre a svariate migliaia le imprese commerciali e pubblici esercizi che sono localizzati nella stretta fascia fra il mare e la linea ferroviaria. L'organizzazione turistica è fatta del protagonismo di migliaia di piccoli imprenditori. Sono infatti circa 30.000 le piccole e medie imprese della Provincia di Rimini, in gran parte legate al fenomeno turistico. L'entità dei flussi turistici in costante aumento negli ultimi anni e la loro concentrazione nel periodo estivo, in particolare nei week-end, comportano una notevole pressione sulle risorse ambientali e evidenti problemi in particolare in ordine alla mobilità delle persone e delle merci. Anche se è stato avviato con successo un processo di destagionalizzazione reso possibile dalla presenza di un forte polo fieristico e congressuale ed una corretta gestione da parte degli operatori privati dei picchi di presenza massima di ferragosto, il rapporto tra cittadini residenti e turisti in agosto è di 1 a 7.

La Provincia si è dotata negli anni scorsi di un sistema di conoscenza integrata e di pianificazione di cui il principale strumento è il Piano Territoriale di Coordinamento, che disegna le strategie di sviluppo dei prossimi anni nell'ottica di una riqualificazione dell'intera area provinciale, cui si affianca il "I Rapporto sullo Stato dell'Ambiente" che fotografa i principali fattori di pressione e lo stato attuale delle matrici ambientali.

E' in corso di elaborazione la "Valutazione della Capacità di Carico per lo Sviluppo Turistico della Provincia di Rimini", uno studio condotto secondo la metodologia CCA (Carrying Capacity Assessment) dell'UNEP (United Nation Environmental Program), che per la prima volta trova applicazione in una località a turismo maturo e di massa in un contesto fortemente urbanizzato.

E' altresì in corso di realizzazione il progetto "La strategia della provincia di Rimini verso un ecolabel dei servizi turistici", progetto pilota a livello nazionale in collaborazione con l'ANPA (Agenzia Nazionale Protezione Ambientale) che ha visto attivamente coinvolti nella fase iniziale le associazioni degli albergatori e circa 50 Hotel.

Va inoltre citata la nascita promossa dalla Provincia di Rimini in collaborazione con ICLEI (The International Council for Local Environmental Initiatives) di un network di "Città per il Turismo Sostenibile" a livello europeo e di bacino del Mediterraneo.

Fra le principali azioni volte allo sviluppo di un turismo sostenibile spiccano la tutela e la riqualificazione delle aree ambientali prevista dal PTCP da un lato e dall'altro la drastica riduzione della espansione edilizia, e la prossima costruzione del primo stralcio del TRC (Trasporto Rapido Costiero) fra Rimini e Riccione, volto a risolvere alla base il problema della mobilità dei turisti lungo la fascia costiera, il forte coinvolgimento della provincia nelle iniziative sviluppate dal settore privato per incrementare la qualità ambientale dell'offerta (contributi finanziari alla adozione di un sistema certificato di gestione ambientale, 100 hotel impegnati nell'iniziativa Lega Ambiente, Certificazione ISO 14001 Hotel Europa Cattolica).

A queste azioni strutturali si affiancano altre di non minore importanza volte alla tutela e protezione delle risorse ambientali, quali un'intensa attività di monitoraggio, a partire dal mare Adriatico (Daphne) e dalle acque di balneazione, va citata la campagna benzene effettuata nella fascia costiera, altrettanto rilevante l'impegno nella depurazione delle acque (a partire primi in Italia dalla fine degli anni '60 con il depuratore di Rimini), nella gestione dei rifiuti (raccolta differenziata frazione organica hotel e ristoranti per la produzione di compost) e nella difesa della costa, con una serie di interventi a partire dagli anni '80,

La Conferenza Internazionale sul Turismo sostenibile rappresenta un passaggio per la nostra Provincia per dare slancio ad una volontà politica di intervento sul territorio ponendosi concreti obiettivi di sostenibilità. Si tratta quindi di un inizio che vogliamo rafforzare e consolidare anche in direzione delle relazioni con partner italiani ed europei che ci hanno affiancato. A questo proposito, abbiamo presentato all'Unione Europea un progetto Life sui temi della sostenibilità in collaborazione con l'Ayuntamiento de Calvià nelle Baleari, e con FederAlberghi. Lo avevamo definito tra gli obiettivi della conferenza quello di stabilire relazioni di livello internazionale ora ci stiamo attrezzando per dare seguito ai numerosi rapporti stabiliti.

Lo faremo divulgando a tutti i livelli la "Carta di Rimini", approvata nella giornata finale della Conferenza, che stabilisce un passo avanti rispetto le precedenti elaborazioni soprattutto avendo riguardo al "focus" [e vedete che il tema è ricorrente] posto sulle destinazioni di massa.

Ciò porta a definire le linee di lavoro che sono state portate avanti in forte connessione con la Regione Emilia Romagna, grazie all'Assessore al Turismo Pasi, all'assessore all'Ambiente Tampieri ed al Presidente Errani. L'opportunità di questa collaborazione per il futuro è data appunto dalla possibilità di fare del Distretto Riminese un progetto pilota a valore internazionale per le aree costiere mature sul quale sviluppare innovazione e buone pratiche per un turismo che, come il nostro, vuole progredire incessantemente in modo equilibrato per durare molto tempo ancora.